

*Il sindaco: "È un fiore all'occhiello non solo per Cannobio, ma per tutta la Provincia"*

# L'Opera pia "Uccelli" da Ipab a Fondazione

## Non mutano i servizi erogati, ma l'onere della gestione economica

Dallo scorso 18 giugno la struttura protetta per anziani non autosufficienti è diventata "Fondazione Opera pia Dottor Domenico Uccelli" con carattere privato Onlus e non è più un'Ipab ossia Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza. La trasformazione non muta la qualità dei servizi erogati; continueranno ad esserci le convenzioni con l'azienda sanitaria Asl per i ricoveri, cambierà sensibilmente, invece, l'onere gestionale economico.

Ci fa comprendere meglio l'attuale presidente dell'ente, dottor Valter Costantini, il quale precisa che le uniche fonti di finanziamento sono le rette di degenza, che vengono pagate dal sistema sanitario regionale per gli utenti inseriti nella struttura in convenzione. A fronte delle entrate ci sono co-



Il presidente Costantini e il vicedirettore Merletti

sti onerosi delle pratiche amministrative, tipo appalti, corsi, eccetera; i costi inoltre delle assenze del personale per malattie, maternità, congedi, a

carico dell'ente, che deve sostituire con altre assunzioni le assenze prolungate.

Queste le motivazioni più pesanti che hanno convinto al-



L'opera pia "Dottor Domenico Uccelli"

la trasformazione dell'Ipab in Fondazione poiché in questo caso, come ha illustrato il vicedirettore dell'Opera pia, dottor Sergio Merletti, a fronte dei ver-

samenti contributivi da parte dell'ente, sarà l'Inps a farsi carico di malattie, maternità e congedi.

L'Opera pia rappresenta "un

*fiore all'occhiello non soltanto per il comune di Cannobio ma per tutta la provincia. È una struttura che è stata ampliata, rinnovata, ristrutturata ed è la prima fonte di occupazione a Cannobio con i suoi cento addetti*"; così commenta il sindaco Giandomenico Albertella, che ringrazia il presidente e tutto lo staff, non dimenticando i volontari che svolgono la loro attività quotidianamente.

Merletti precisa che i posti letto in convenzione con l'Asl non sono molti, pertanto alcuni posti che non sono occupati convenzionalmente sono messi a disposizione del territorio per ricoveri privati. Tuttavia in questo momento la crisi si sente anche in una struttura così particolare e i letti rimangono vuoti.

Dal 1° luglio l'Asl ha ripristinato in convenzione posti di ricovero temporaneo, che garantiranno maggiori presenze.

Con la Fondazione, la struttura per anziani non autosufficienti si è dotata di un nuovo statuto approvato dalla Regione Piemonte e continuerà a essere gestita da un Consiglio di amministrazione composto da cinque persone – come Ipab erano sette i membri del Consiglio di amministrazione – che saranno nominate così: due dal sindaco del Comune di Cannobio, una dal sottocomitato della Croce rossa di Cannobio, una dalla Fondazione comunità attiva di Cannobio. Rimane il membro di diritto nella persona del prevosto pro tempore di Cannobio o di un suo delegato.

a.zam.